

appunti



L'EVENTO Relazionésimo 2030, l'inedito Festival delle Relazioni in Fiera a Vicenza dal 15 al 17 luglio

DALL'EDEN AL DESERTO

Un'esperienza per "guardare oltre"

«Vogliamo far comprendere la moltitudine di relazioni che determinano la vita dell'umanità e la necessità di intraprendere una nuova via alla ricerca di una felicità condivisa» spiegano le promotrici

Usiamo un'immagine molto forte per dichiarare la direzione di **"Relazionésimo 2030 - Expo Summit Festival delle Relazioni"** che si svolgerà in **Fiera a Vicenza, da venerdì 15 a domenica 17 luglio**. E questa immagine è fissata nel titolo dell'installazione creata dal regista Duccio Forzano per introdurre il visitatore all'interno del padiglione fieristico: **"Dall'Eden al deserto"**.

Sarà un'attraversata simbolica per accendere quella necessaria scintilla che ci aiuti a riscoprire l'importanza delle relazioni. Circondati da immagini saremo stimolati da suoni che risveglieranno i nostri sensi lungo un percorso in cui saremo guidati nell'universo delle relazioni, cuore pulsante per una nuova società e una nuova economia. Un cammino in cui ciascuno proverà le emozioni sulla base del proprio vissuto e potrà comprendere come l'umanità stia smarrendo la cura di sé stessa e quella del pianeta che, mai come in questi ultimi giorni, sta mo-

strandolo ferite profonde. È qui, e ora, che diventa necessario affrontare la salita e potersi fermare alla cima per guardare dall'alto dove è arrivato l'essere umano. E da lì si deve scegliere di cambiare la propria esistenza e la propria destinazione dentro un destino comune, riappropriandosi delle relazioni perdute e dimenticate.

Per farlo serve una direzione e un messaggio di speranza, un inno a quella felicità che può essere vera solo se condivisa, e un invito a riprendere i rapporti umani per intraprendere insieme la via che ci faccia entrare nell'era del Relazionésimo. Questa speranza è contenuta in un messaggio video magistralmente interpretato da Giuseppe Fiorello nello scenario del Teatro Olimpico dalle forti emozioni.

"Dall'Eden al Deserto" è un'opera realizzata per inaugurare "Relazionésimo 2030" e sarà visibile solo nei tre giorni di Fiera. Rimarrà pertanto nei ricordi di chi l'ha potuta percorrere.

Al termine di questa installazione ci si potrà incamminare nelle altre

L'obiettivo
Proponiamo a tutte e a tutti un meraviglioso viaggio nel mondo delle relazioni e della felicità

proposte di Relazionésimo 2030. A partire da un percorso nella Bellezza dell'Italia curato da Emilio Casalini, conduttore di "Generazione Bellezza" di RAI3, che ci farà comprendere come attorno all'immenso patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e naturale ci siano immense opportunità di un sano sviluppo sostenibile e circolare per il nostro Paese. E poi con un'esposizione di opere inedite di 22 artisti contemporanei curata da Vittorio Sgarbi che completa l'area Expo che è integrata da un gruppo di imprese e start-up interessate a un dialogo con il pubblico, per raccontarsi nel loro essere impresa e per ascoltare ciò che oggi chiede il consumatore, in una relazione di reciprocità.

C'è poi il Summit, con un nutrito programma di oltre 60 stimolanti incontri che indagheranno le relazioni tra le persone, nella società e nel nostro rapporto con il pianeta; e poi ancora laboratori e workshop su diversi temi e per tutte le età, bambini compresi.

Non mancano, per finire, tre serate speciali, pensate per l'occasione, di

relazione con artisti di fama nazionale come **Giorgio Panariello** - che è "testimonial" di Relazionésimo -, **Simone Cristicchi** o con viaggio nella musica condotto da **Ernesto Assante** con la **Mark Hanna Band** che avrà super-ospite la cantante **Noemi**.

Saranno tre giorni davvero speciali, carichi di emozioni, ricchi di stimoli, suoni, immagini, parole.

Ciò che vogliamo proporre, a tutte e a tutti, è un meraviglioso viaggio nel mondo delle relazioni e della felicità trasformando la Fiera di Vicenza in un luogo dove ritrovarsi per rinfrescare le idee, l'anima e le relazioni. Un luogo dove respirare e donarsi il tempo per cercare la via della felicità. Un tempo per sperimentare e condividere una nuova idea di economia e società.

Ringraziamo sin d'ora tutte le persone e le organizzazioni che hanno creduto in questo progetto e l'hanno reso possibile.

Ombretta Zulian e Ketty Panni,
fondatrici di Beate Vivo Farm
e promotrici di Relazionésimo 2030

Luca Mercalli Il climatologo e divulgatore scientifico il 15 luglio intervorrà con una lectio sulla sostenibilità ambientale. «Non c'è più tempo» dice.

«Tra terra e uomini una cattiva relazione»



Fraternariato e Relazionésimo

Sabato 16 luglio, alle 10.30 – in collaborazione con CSV Vicenza e Consulta del Volontariato di Padova – si parlerà di “Fraternariato e Relazionésimo, verso un nuovo modello di relazioni e legami sociali” con gli interventi di Stefano Zamagni, Chiara Tommasini, Manuela Lanzarin, Chiara Giaccardi, Emanuele Alecci e il Ministro Federico d'Incà. Nel pomeriggio confronto sulle nuove prospettive del volontariato di fronte all'inedito scenario post-pandemico. Una prima auto convocazione del volontariato veneto dopo la fase acuta della Pandemia. In questa seconda sessione da titolo “Volontariato, cuore della Comunità e delle Relazioni” daranno il loro contributo Mario Palano, Emanuele Alecci, Maria Grazia Bettale, Renato Frisanco, Giuseppe Lumia coordinati da Rita Dal Molin.

«Tutto parte da una relazione negativa con la nostra terra, la Casa Comune, tanto cara al Papa». Luca Mercalli non lascia spazio a fraintendimenti. È preoccupato, preoccupatissimo per le sorti della Terra e dell'uomo. Si è appassionato di ambiente a 15 anni camminando sui ghiacciai, studiando i loro spostamenti: «Quando ho percepito che mi stavano sparando sotto i piedi per colpa nostra è cominciata la mia militanza – dice -. Non c'è più tempo». Il meteorologo, climatologo, docente e divulgatore scientifico, conosciuto al grande pubblico per le numerose partecipazioni a “Che Tempo che fa” e altri programmi, venerdì 15 luglio dalle 11.30 alle 13, nell'arena Expo, intervorrà a “Relazionésimo” con la lectio magistralis “Sostenibilità: la relazione tra Terra e gli esseri umani”. Relazione che, come detto, per Mercalli è da rivedere.

Professore, perché abbiamo una brutta relazione con la Terra?

«Siamo troppi e pretendiamo troppo. Da un lato preleviamo un eccessivo quantitativo di materie prime, peschiamo troppi pesci negli oceani, tagliamo troppe piante, estraiamo troppi minerali.

Dall'altro lato restituiamo rifiuti: buttiamo la plastica negli oceani, creiamo emissioni di CO₂ con i combustibili fossili, cambiamo il clima, sterminiamo le specie viventi. Siamo veramente in una situazione di insostenibilità e di incompatibilità della nostra attività economica con le risorse planetarie. C'è una quantità di

letteratura scientifica che conferma questa situazione che è sbalorditiva ed è assolutamente sbalorditivo come venga ignorata».

Riesce a darmi dei numeri che certifichino i nostri comportamenti? Ad esempio: quanto risparmiamo con la differenziata in un tempo lungo e con tanto impegno, che poi magari bruciamo in poco tempo prendendo un aereo per andare e tornare da New York?

«Un italiano fa in media 500kg di rifiuti all'anno, cioè circa 1,5kg al giorno. Sono già troppi all'origine e poi dipende da che strada fanno: se li buttiamo nell'ambiente sono un danno enorme, se facciamo la raccolta differenziata possiamo limitare il danno, ma non eliminarlo. La raccolta differenziata non permette di recuperare tutto, sono necessari altri passi avanti».

Quali passi avanti sono necessari?

«Ad esempio progettando dei materiali diversi. Deve occuparsene

la grande industria. Io e lei, però, già al supermercato possiamo cercare di comprare delle cose che facciano meno rifiuti, delle confezioni ridotte, scegliendo prodotti sfusi. Quello che resta va messo nei bidoni corretti in modo che venga riutilizzato. Anche i nostri gesti hanno un senso».

Torniamo ai numeri. Mi faccia qualche esempio sui consumi energetici e le relative emissioni.

«Ogni italiano produce in un anno 7mila kg di CO₂. L'Europa ci dice che entro il 2030 dobbiamo dimezzarli, quindi in 8 anni dobbiamo passare da 7mila a 3.500. Se lei fa una piccola inchiesta vedrà che nessuno sa di questi 7mila kg. È difficilissimo far capire alle persone che devono ridurre qualcosa di cui non conoscono nemmeno l'entità. Un litro di benzina emette 2,7kg di CO₂. Se prendi la macchina e consumi 10 litri hai fatto 27kg di CO₂; in un anno ecco che arriviamo ai 7mila. Se prendi un aereo e vai a New York fai 2mila kg di CO₂ tra andata e ritorno in un solo viaggio, come diceva lei prima. Serve a poco dire “chiudo l'acqua quando mi lavo i denti, ma vado a New York”.

Le nostre azioni non sono tutte uguali e non possiamo costruirci degli alibi facili. Non basta piantare l'alberello e poi andare alle Maldive in vacanza. L'alberello in un anno toglie 10kg di CO₂, il viaggio alle Maldive fa 2mila kg o anche di più».

In uno dei suoi libri “Salire in montagna” parla dell'importanza della vita contemplativa e meno competitiva. Anche re-

lazioni più sane possono aiutare il Pianeta?

«Assolutamente sì, ma aiutano prima di tutto noi stessi. Il problema di una cattiva relazione con la natura è che poi è la natura si ribella e ci distrugge. In ballo c'è l'esistenza dell'umanità e del suo benessere futuro. Una cattiva relazione con la natura deriva anche da una economia che ci spinge a correre sempre di più, un'economia della crescita infinita in un mondo finito, in un mondo limitato. Quindi è una cattiva economia».

Cambiare l'economia sembra impossibile.

«Se ne parla da più di 50 anni. Il rapporto “I limiti alla crescita” del Club di Roma è del 1972. Sono cose dette e scritte mille volte, eppure non hanno generato alcun cambiamento. L'obiettivo è far crescere gli indicatori, in particolare il Pil che è diventato il mantra di qualsiasi Stato, di qualsiasi politico e la ragione del conflitto con una natura che invece è limitata e finita.

Non possiamo sopportare questa crescita neanche a livello individuale. Chi lavora ormai lo fa giorno, notte, sabato, domenica, siamo attaccati ai nostri cellulari, alle mail, rispondiamo a



Al via dal 15 al 17 luglio Relazionésimo 2030, tre giorni di mostre, convegni, workshop e spettacoli

Vicenza, capitale delle relazioni

Tutto nasce da una domanda ben precisa: quanto valgono le relazioni in ogni ambito della nostra vita? Le risposte sono tante e molteplici e parlano diversi linguaggi tutti da scoprire dal 15 al 17 luglio alla Fiera di Vicenza (Pad.7 e 8). Un viaggio esperienziale in 13mila mq. di show dove i visitatori potranno attivare i sensi e la cultura delle Relazioni con l'emozione della scoperta. Performance, percorsi sensoriali, arte, workshop e oltre 60 convegni che vedranno accademici, artisti, imprenditori a confronto accomunati da un obiettivo: raccontare la loro visione delle relazioni nei diversi contesti della vita. Perché la forza delle relazioni può coinvolgere e ispirare il metodo per essere felici!

A far parlare di Relazionésimo attraverso la forza delle emozioni sarà **Duccio Forzano**, curatore artistico della manifestazione, regista e magistrale interprete dell'Eurovision Song Contest 2022. L'ingresso al padiglione fieristico è caratterizzato dall'area SHOW caleidoscopio di esperienze, colori, forme e suoni, capace di coinvolgere i visitatori in un viaggio totalizzante alla scoperta del significato delle relazioni a partire dall'installazione “dall'Eden al Deserto” che apre il percorso espositivo. Un percorso immer-

sivo che catapulterà i visitatori nel cuore emotivo di Relazionésimo e accenderà una luce sull'importanza delle relazioni grazie al cortometraggio appositamente interpretato da **Giuseppe Fiorello**.

E ancora, una mostra di 44 opere inedite di artisti contemporanei curata da **Vittorio Sgarbi** per celebrare attraverso diverse forme di espressione creativa le trame delle relazioni che spaziano dai rapporti umani, alla natura, al mondo che ci circonda. **Emilio Casalini** presenterà un percorso dedicato alla bellezza generativa – realizzato in collaborazione con Rai Teche - che trasporterà i visitatori in un viaggio articolato in 12 tappe per farci conoscere come i luoghi nascosti del nostro paese siano fattori di rilancio dei territori.

Sul versante artistico non mancheranno gli spettacoli serali dove **Giorgio Panariello**, **Simone Cristicchi** e **Ernesto Assante con la Mark Hanna Band** e la super ospite **Noemi**, regaleranno al pubblico performance inedite.

Saranno più di **100 le voci** che animeranno gli oltre **60 eventi** dell'area SUMMIT. Convegni, congressi con accademici, imprenditori, influencer ed esperti potranno trasferirci gli stimoli per iniziare a conosce-

re e sperimentare le relazioni nel quotidiano della nostra vita. La relazione è l'unico vero pilastro fondante su cui gravitare e da cui partire per iniziare una nuova economia della cura. Mettere in relazione il cittadino con la propria comunità e con il territorio in cui vive è una delle sfide di Relazionésimo 2030 che per questo motivo è stato scelto per ospitare l'assemblea annuale di ANCI Veneto, che riunirà tutti i sindaci della Regione in un momento di confronto sulle sfide future.

Sostenibilità e futuro del Pianeta saranno tematiche ricorrenti. Le difficoltà dell'approvvigionamento idrico, il cambiamento climatico sono alcuni degli impatti generati dalle nostre relazioni negative con il Pianeta. Su tale tema il meteorologo, climatologo e divulgatore scientifico **Luca Mercalli** terrà una lectio magistralis, mentre della relazione tra Terra e gli esseri umani dialogheranno **Lucio Brotto**, co-fondatore e responsabile dello sviluppo aziendale di Etifor azienda che si occuperà di azzerare il carbon footprint di Relazionésimo 2030, assieme a **Nicola Cerrantola** esperto di business model circolari e a **Barbara Degani** CEO di GreenGo Consulting.

Al centro dei dibattiti anche una nuova visione dell'economia del futuro capace di far fare il primo



Padre Enzo Fortunato Lo scrittore e saggista, volto noto del francescanesimo sarà a Vicenza domenica 17 luglio

«Nei social Dio è vivissimo»

Tra gli uomini e le donne di oggi «c'è una solitudine molto profonda e c'è un grande bisogno di Dio». A dirlo è padre Enzo Fortunato, scrittore, saggista, tra i volti più noti del francescanesimo grazie anche al suo attivismo sui social che l'hanno portato ad essere un punto di riferimento per centinaia di migliaia di persone. Padre Enzo, dei frati minori conventuali, sarà a Vicenza il 17 luglio, ospite di "Relazionésimo".

Padre Enzo, il successo di un religioso come lei sui social network dice che c'è un grande bisogno di spiritualità. È d'accordo?

«Credo che le dinamiche di questo successo siano due. La prima è che al giorno d'oggi c'è una solitudine molto profonda che desidera essere colmata e che chiamo "voce interiore". Se siamo capaci di ascoltare la nostra solitudine e di dialogarci non solo diventa compagnia ma luce che illumina il cammino. Siamo capaci di grandi viaggi, come scriveva Marco Aurelio nel suo diario, ma siamo incapaci di varcare quei pochi centimetri che ci separano dalla nostra interiorità. Ecco allora che i social diventano un viaggio che conduce ad attraversare la propria interiorità. A volte nei social si cerca proprio questo: un'esperienza che però deve diventare rete di persone, rete di solidarietà».

mezzanotte, ce n'è sempre una. Questo confligge anche con la nostra qualità di vita spirituale e culturale. Cambiare il tipo di economia farebbe bene sia a noi come persone, come individui e farebbe bene all'ambiente, alla natura perché le chiederemmo un po' meno».

Settimana scorsa l'ennesima tragedia sulla Marmolada. Tra le cause c'è il riscaldamento globale. Dobbiamo sentirci in qualche modo responsabili?

«Ognuno di noi ha la sua piccola o grande responsabilità, dipende dal proprio tenore di vita, dallo Stato in cui siamo.

Un africano poverissimo ha una responsabilità pressoché nulla, un ricco americano ce l'ha enorme perché usa una quantità di energia che è immensamente superiore. Purtroppo il distacco del seracco di ghiaccio è capitato in una domenica alle due del pomeriggio. Se succedeva il giovedì alle tre di notte probabilmente non avremmo neanche scritto una parola, sarebbe caduto un blocco di ghiaccio e finita lì. Riflettiamo anche su questo».

Marta Randon

passo verso "L'Era del Relazionésimo". Il sociologo ed economista **Mauro Magatti** aprirà un confronto sul significato originario di economia assieme agli imprenditori **Cristina Sivieri Tagliabue** e **Andrea Moschetti**, introdotti da un contributo di **Vandana Shiva** economista militante ambientalista e teorica dell'ecologia sociale. Lo stesso Magatti sarà protagonista di un dialogo con **Ivo Diamanti** sulla sua ultima pubblicazione "Supersocietà" che pone il tema delle relazioni come fattore essenziale per superare le complessità della globalizzazione.

Restando in ambito economico **Paolo Gubitta** docente all'Università di Padova parlerà di impresa e comunità introducendo il tema delle C.Corp, mentre **Luca Vignaga**, CEO Marzotto Lab e Marina Fornasier, Presidente Insieme Coop, e **Ilaria Agosti**, presidente di AIDP Veneto e Friuli, racconteranno delle relazioni necessarie per innescare il cambiamento nell'alleanza tra azienda e territorio. Anche l'agire sociale è chiamato a ripensarsi attorno a nuovi paradigmi capaci di rimettere al centro la relazione. Sarà il tema centrale dell'incontro dedicato al **Fraternariato**, con autorevoli suggestioni che spingono il variegato mondo del volontariato a evolvere la propria natura ibridandosi sempre più dentro ai naturali contesti di vita socioeconomica e civile. A parlarne saranno tra gli altri **Stefano Zamagni**, professore di Economia Politica all'Università di Bologna, **Emanuele Alecci** Portavoce della candidatura del Volontariato a Patrimonio dell'Umanità, la sociologa **Chiara Giaccardi** con le conclusioni del Ministro per i rapporti con il Parlamento **Federico D'In-**

Francescano amante del web

Giornalista e scrittore p. Enzo Fortunato è direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi, del mensile San Francesco Patrono d'Italia e del portale **sanfrancesco.org**. È frate minore conventuale di Assisi.



C'è posto per Dio nei social?

«C'è un forte bisogno di Dio. Di fronte ai "soloni" che vogliono farci credere che Dio è morto, io posso dire che Dio è vivissimo da quello che vedo nei social.

Nel nostro Paese c'è un fiume di brava gente che vive con serenità e in maniera edificante la propria fede. Una mamma mi ha scritto di recente che ha perso il proprio figlio: "Sto in un tunnel - mi ha detto - so solo che se lo attraverserò incontrerò la luce". Ecco, questa donna vive l'esperienza della croce e la trasmette con un'affermazione semplice ma fortemente teologica».

A proposito di tunnel, l'umanità ne sta affrontando molti: il cambiamento climatico, la pandemia, la guerra (quella vicina a noi in Ucraina ma anche quelle sparse nel mondo). Come può aiutarci la spiritualità ad attraversare questi tunnel?

«Io vedo che dove c'è spiritualità, c'è serenità, capacità di affrontare i problemi, di dare senso e significato agli eventi dolorosi o gioiosi che accadono. Dove non c'è spiritualità colgo il caos, dispersione, incapacità di affrontare la vita, ripiegamento su se stessi. Ma dobbiamo anche domandarci: che tipo di spiritualità viviamo? C'è la spiritualità di chi guarda la statua della Madonna messa in una nicchia e lì rimane. Ma c'è anche chi vede Maria in una donna affacciata in casa con il proprio figlio.

È quel vivere di Maria nella casa di Nazareth che dà senso a tutte le nostre faccende quotidiane: prendersi cura, stare accanto, saper soffrire per il figlio, saper accogliere i sogni dei figli.

Questo per dire che esiste una spiritualità feriale o una spiritualità slegata dalla vita quotidiana».

Secondo lei questi discorsi che valore hanno per i non credenti?

«La spiritualità ce l'abbiamo tutti. L'altra sera ero a cena con un non credente. Ogni sera commento il Vangelo in diretta e gli ho chiesto la pazienza di aspettarmi per la durata del commento. Invece ha voluto partecipare anche lui. Commentavo il Vangelo in cui si chiede ai discepoli in missione di non portare con loro né oro, né argento, né due tuniche.

Alla fine ho chiesto un commento anche al mio ospite, e lui ha detto: "Credo che Gesù chieda ai suoi discepoli di andare incontro all'altro senza pregiudizi". In questa frase ci ho trovato un'esegesi evangelica stupenda. Dobbiamo vedere il dialogo come un arricchimento del cammino».

C'è un tema molto pressante, quello del cambiamento climatico che chiede agli esseri umani di trovare un nuovo equilibrio con il creato. La spiritualità può aiutarci in questo?

«Rispondo prendendo spunto dal francescanesimo: il più grande inno alla vita è "Il cantico delle creature" di San Francesco, a cui anche il Papa ha attinto per la sua enciclica "Laudato si". Quel testo fa due cose: la prima è immettere nella nostra vita la capacità dello stupore di fronte alla creazione. La seconda è esortare al rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Abbiamo visto le catastrofi che sta provocando non rispettare la terra. Il monito di San Francesco mantiene la sua attualità. E, come ci ricorda il Papa, l'uomo è la prima vittima di un ambiente non rispettato e non amato».

Andrea Frison

cà.

Le Relazioni con il futuro non possono che passare per il concetto di eredità e dei giovani. A parlarne con **Fabrizio d'Angelo** saranno illustri personalità del mondo della magistratura, del mondo notarile e commercialisti. E ancora ai giovani è dedicata la presentazione della ricerca "Stacco tutto" condotta da **Sara Sampietro**, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con un intervento di **Paolo Benanti**, professore alla Pontificia Università Gregoriana ed esperto del mondo digitale.

Tanti gli appuntamenti dedicati al **benessere, alla cura e alla spiritualità**, ma anche alla relazione più profonda. È il caso della **malattia** con cui l'essere umano deve imparare a entrare in relazione. Grazie alla collaborazione con l'associazione **Amici del Quinto Piano di Vicenza**, la psicologa **Paola Onestini** racconterà l'esperienza nell'accompagnare i pazienti oncologici nell'affrontare la relazione con la malattia e con loro stessi. Il Primario Oncologo **Giuseppe Aprile** parlerà della relazione tra medico e paziente nel comunicare una diagnosi spesso complicata da affrontare. **Alessandro Giurelli**, chinesologo ed esperto in attività motoria preventiva parlerà di come l'esercizio fisico può essere utile a scopo preventivo e nel percorso di cura per il paziente oncologico.

Spazio anche alle storie di donne che hanno fatto della cura della relazione la chiave del loro successo, alle nuove forme di abitare generativo fondato sulle relazioni solidali eque e sostenibili capaci di integrare casa, lavoro, cura e cultura grazie alla testimonianza di

Johnny Dotti. Abitare Generativo significa rimettere al centro la persona, nodo di relazioni, superando la logica individualista degli appartamenti e degli alloggi.

Tra le novità più interessanti di Relazionésimo vi è cibo in relazione. Nutrirsi in modo salutare e corretto, rispettando la relazioni tra i cibi e le relazioni da riattivare a tavola. Di questo parlerà il medico dietologo specialista in scienze dell'alimentazione **Emiliana Giusti** spiegando come ciò che mangiamo e quando e come lo mangiamo può entrare in relazione con la nostra vita e i nostri rapporti sociali. Non mancheranno i grandi nomi della cucina e della pasticceria: da **Luca Montersino** a **Roberto Carcangiu**, a **Francesco Palmieri**.

E ancora al duo filosofico **TLOn** il compito di parlare di come il modo di relazionarci con le persone sia cambiato drasticamente e di analizzare il ruolo della tecnologia come alleata per lavorare assieme come comunità. Tantissimi i workshop sull'uso consapevole della voce come elemento in grado di metterci in relazione, percorsi olistici e campane, coaching e meditazione, presentazioni di libri con l'autore tra cui si segnalano gli autori di bestseller **Oscar di Montigny** e **Richard Romagnoli** che presenterà assieme a **Pier Mario Biava**, Direttore dell'Istituto Multimedia di Milano, il volume Happygenetica che va a scardinare alcuni falsi preconcetti per dare vita a un nuovo paradigma scientifico basato sulla felicità.

Per i più piccoli un'area bimbi dedicata con tantissime attività dai momenti ludici con i clown alla lettura condivisa, ai laboratori di creatività, corsi di gentilezza, e lezioni di Yoga.



Relazionésimo2030
EXPO SUMMIT
Festival delle Relazioni

Fiera Vicenza 15/16/17 Luglio 2022

{ Relazionésimo }

/re-la-zio-né-si-mo/

* UN'ESPERIENZA SENSORIALE ESCLUSIVA: "DALL'EDEN AL DESERTO"

INSTALLAZIONE "PRINCIPE" DI RELAZIONÉSIMO 2030. UNICA REPLICA INTERNAZIONALE, VISIBILE AI NOSTRI OCCHI SOLO PER I 3 GIORNI DI SHOW. 123 METRI DI ESPERIENZA MULTIMEDIALE IN UN VIAGGIO DI RELAZIONI PRIMORDIALI

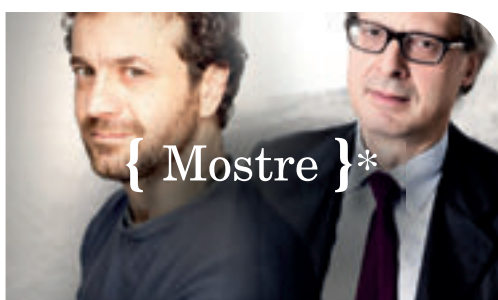
**PREVENDITA
E INFO SUL SITO**

RELAZIONESIMO2030.COM
Infoline: 334 701 6323



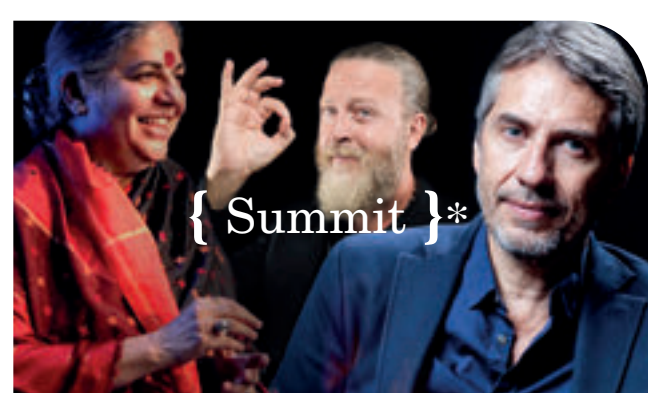
{ Regia }*

DUCCIO FORZANO FIRMA LA REGIA DELL'EXPO SUMMIT E DIRIGE L'OPERA SENSORIALE "DALL'EDEN AL DESERTO" CON IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI GIUSEPPE FIORELLO



{ Mostre }*

VITTORIO SGARBI ED EMILIANO CASALINI PRESENTANO RISPETTIVAMENTE DUE INEDITE MOSTRE SULLE RELAZIONI INTERPRETATE DA 22 ARTISTI CONTEMPORANEI E DA UNO SPECIALE "ALLA SCOPERTA DELL'ANIMA DEL PAESE"



{ Summit }*

UNA RICCA OFFERTA DI INCONTRI CON 60 CONVEGNI: ESPERTI E ACCADEMICI DI SPESSORE NAZIONALE E INTERNAZIONALE CHIAMATI A SVILUPPARE IL TEMA DELLE RELAZIONI NEI DIVERSI AMBITI DELLA VITA.

NELLA FOTO: L'Economista Vandana Shiva, Mentor Richard Romagnoli e il Sociologo Mauro Magatti



{ Workshop }*

DALL'USO DELLA VOCE ALLA CUCINA, DAL BENESSERE FISICO AL COACHING: DIVERSE ATTIVITÀ PER UN PUBBLICO CURIOSO CON LABORATORI E AREA GIOCHI PER FAR CRESCERE IL NOSTRO FUTURO



{ Imprese }*

AZIENDE E START-UP SI METTONO IN RELAZIONE CON IL PUBBLICO PER RACCONTARE E RACCONTARSI TRA CHI PRODUCE E CHI CONSUMA

{ Nutrirsi }*

Relazionarsi con:
ALIMENTAZIONE
NUTRIZIONE
COLTIVAZIONI
RISTORAZIONE
MAESTRI CHEF
MENÙ IN RELAZIONE

{ Amarsi }*

Relazionarsi con:
FILOSOFIA
PSICOLOGIA
MONDO OLISTICO
BENESSERE
CURA DI SÉ

> TEMI E CONGRESSI



{ Bar e Ristoranti }*

*Menù Relazionésimo

PRODOTTI E MENÙ "RELAZIONÉSIMO" PERCHÉ ANCHE IL CIBO HA LE SUE RELAZIONI DA RISPETTARE PER NUTRIRSI AL MEGLIO E IN MANIERA CONSAPEVOLE



{ Spettacoli }*

TRE SERATE UNICHE, TRA SPETTACOLO E RELAZIONE ARTISTA-PUBBLICO DOVE LE EMOZIONI SI TRASFORMANO IN EMPATIA

{ Viversi }*

Relazionarsi con:
ECONOMIA
ARTE CULTURA
INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
SPORT
MUSICA

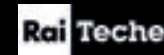
{ Abitarsi }*

Relazionarsi con:
CASA E TERRITORIO
ENERGIA
PROGETTAZIONE
E COSTRUZIONI
GREEN
E SOSTENIBILITÀ

15 16 17

LUGLIO
FIERA DI VICENZA
APERTO AL PUBBLICO
dalle ore 10:00 alle 23:00

Con il patrocinio



{ Relazionésimo }* è un marchio di Beate Vivo Farm srl - Viale dell'Industria 67 - 36100 Vicenza - Tel. +39 0444 560246 - Email: commerciale@beatevivo.com